



progetto Life Antidoto

CONTRO L'USO ILLEGALE DEL VELENO

Il progetto LIFE+Natura ANTIDOTO mette in atto misure innovative contro l'uso illegale del veleno. Viene realizzato dall'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso con il cofinanziamento della Commissione Europea e la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato.

Beneficiario coordinatore: Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Beneficiari associati: Junta de Andalucía e Gobierno de Aragón (Spagna)
Durata: 01/01/2009-31/12/2013



il Progetto LIFE ANTIDOTO è realizzato in collaborazione con



www.lifeantidoto.it
Prodotto realizzato con il contributo dello strumento finanziario LIFE della Comunità Europea

Il Parco Nazionale del Gran Sasso è occupato da vaste estensioni boschive, che ne coprono oltre il 53% della superficie per un totale di circa 80.000 ha.

Querceti e castagneti occupano le quote inferiori mentre tra i 1.000 ed i 1.800 metri di quota prevale la faggeta.

I boschi ospitano una ricca fauna e costituiscono un ambiente ideale per mammiferi elusivi come l'orso ed il lupo che hanno la proprio roccaforte nelle zone più indisturbate, lontano dalle insidie che porta con sé la presenza dell'uomo.

Una di queste è il veleno, sparso sotto forma di bocconi, mischiato a carne o altri alimenti appetibili, o addirittura sparso in carcasse di animali abbandonate sul terreno. Il veleno uccide, tra atroci sofferenze, gli animali che si cibano dei bocconi i quali, a loro volta, divengono delle trappole mortali per gli animali necrofagi, consumatori di carcasse. Si innesca, dunque, un'inarrestabile ed agghiacciante catena di morte che colpisce animali selvatici, piccoli e grandi, più o meno rari: orsi, lupi, volpi, uccelli rapaci ma anche ricci, tassi, scoiattoli, faine, martore e persino rospi.

I BOSCHI

COSA FARE DI FRONTE AD UN POSSIBILE CASO DI AVVELENAMENTO

- Segnala il ritrovamento il più velocemente possibile al 1515 del Corpo Forestale dello Stato.
- Non toccare la carcassa o esca perché potrebbe essere pericoloso.
- Non inquinare la scena del crimine (non fumare, non toccare o spostare niente, calpesta l'area il meno possibile).

ORSO MARSICANO

Nel Parco non è frequente il rinvenimento di tracce della presenza dell'orso marsicano, sottospecie endemica dell'Appennino centrale italiano, che conta una popolazione molto esigua (30-40 individui) distribuita tra Abruzzo, Molise e Lazio. Il veleno può avere un impatto devastante sulla conservazione dell'orso marsicano che va a sommarsi a molte altre minacce tra le quali gli investimenti stradali e l'antropizzazione del territorio.

LUPO

Nel Parco è insediata un'importante popolazione di lupo che è stimata in circa 65-80 individui suddivisi in 12 nuclei riproduttivi. Incolpato di razzie sul bestiame domestico, poche volte a ragione e molte altre a torto perché ne sono invece responsabili i cani vaganti e padronali, il lupo è riuscito miracolosamente a sopravvivere a secoli di spietate persecuzioni rifugiandosi in aree poco abitate ed inaccessibili.

Nonostante sia una specie protetta si stima che annualmente ancora il 15-20% della popolazione italiana sia ucciso illegalmente a fucilate o con il veleno.

IL VELENO

L'uso illegale del veleno in Italia è un fenomeno diffuso che provoca ogni anno migliaia di vittime e rappresenta una grave minaccia per la biodiversità, per la conservazione di molte specie minacciate, per la fauna domestica (cani e gatti) e per la salute pubblica.

C'è chi utilizza il veleno pensando di difendere il bestiame da predatori quali volpi e lupi, chi per cercare di difendere specie cacciabili come fagiani e lepri dalla predazione di volpi e rapaci. In certe zone d'Italia c'è chi lo usa contro gli orsi per proteggere le colture dalle loro incursioni e chi per uccidere i cani dei "concorrenti" nella ricerca dei tartufi. E' frequente anche l'uso di veleno nelle aree urbane, finalizzato ad eliminare colonie feline o, più semplicemente, il gatto o il cane del vicino che "disturbano". Nessuno di coloro che usano il veleno per risolvere un conflitto ne ricaverà mai vantaggi definitivi o a lungo termine. Gli unici risultati che si ottengono sono quelli di causare un indiscriminato sterminio di animali e di mettere in pericolo la salute pubblica.



ALTRI ANIMALI VITTIME DEL VELENO

SCOIATTOLO

VOLPE

TASSO

ROSPO COMUNE

Testi: Anna Cenerini e Monica Di Francesco.
Progettazione Grafica e illustrazioni: Nicola Cillo.

Copyright © 2011 • Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Tutti i diritti sono riservati.
Il contenuto di questa pubblicazione, immagini e testi, è di proprietà degli autori.
Nessuna parte può essere utilizzata, in alcun modo e su qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione scritta degli autori.

Alimenti Eukanuba supporta il progetto ANTIDOTO con la fornitura degli alimenti per i cani dei Nuclei Cinofili Antiveleno

